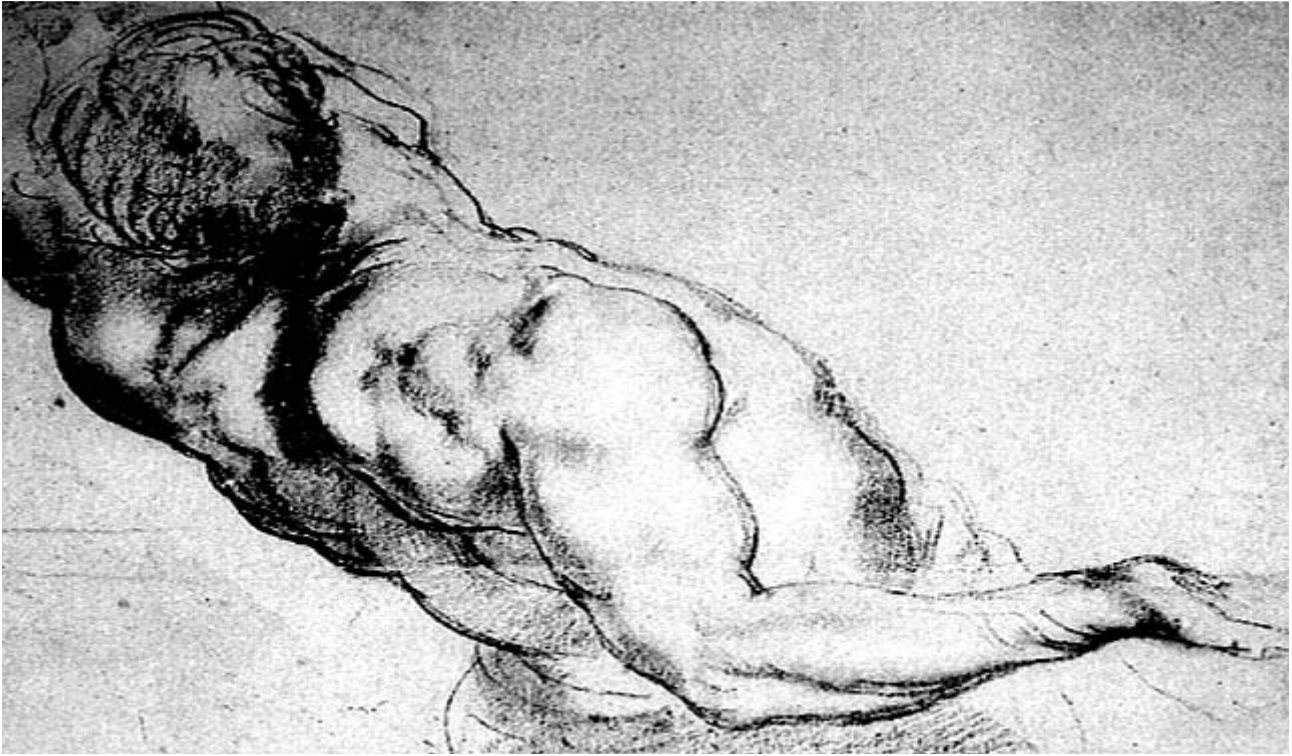


Fare Riabilitazione

AIFI Sicilia magazine



Fare Riabilitazione è la voce dell'Associazione Italiana Fisioterapisti della regione Sicilia che nasce grazie all'impegno e alla determinazione, ma soprattutto, dall'entusiasmo di un gruppo di colleghi. Da tempo i professionisti della riabilitazione credono nell'importanza dell'associazione come strumento di difesa della professione e di tutela della salute dei cittadini dai tanti abusivi che, anche nella nostra regione, si spacciano per improbabili "professionisti della riabilitazione".

Collegi con molte idee e molti progetti in cantiere che dedicano tempo ed energie alla causa associativa e, in questo numero, fanno il punto della situazione sulla loro attività.

Il notiziario è lo strumento che consente di informare, su tutti gli aspetti inerenti la professione, i circa quattromila fisioterapisti che in Sicilia affrontano, con il sano ottimismo della volontà di far bene il proprio lavoro, le difficoltà che anche i politici regionali creano, con decreti che stravolgono l'ordinamento nazionale che regola la professione.

Questo giornale è uno spazio a disposizione di quanti vogliono stimolare un dibattito ed esprimere il proprio punto di vista su argomenti che necessitano approfondimento e confronto.

Fare Riabilitazione esprime il senso dell'agire del fisioterapista nei confronti della persona disabile, e quindi mette a fuoco l'organizzazione di un processo complesso che vede al centro l'individuo che necessita di cure appropriate per il raggiungimento del massimo grado di sviluppo del suo potenziale. Questo ambito specifico di intervento prevede l'elabo-

razione di una precisa valutazione funzionale necessaria a un corretto programma terapeutico: un approccio scientifico e culturale che differenzia il suo modo di essere e di relazionarsi dalle altre professioni sanitarie, che hanno altra formazione e si adoperano per altri obiettivi terapeutici. Tale modo di procedere è iscritto da sempre nel suo DNA, che è quello di "Terapista della Riabilitazione", anche oggi che le leggi che regolano la sua attività e l'ordinamento didattico universitario, per uniformare il suo profilo professionale a quello esistente nell'unione europea, hanno modificato la sua denominazione, ma in compenso gli hanno dato gli strumenti per una formazione universitaria e un ruolo destinati a diventare adeguati alla funzione che gli compete.

Fare Riabilitazione intende eliminare vecchi luoghi comuni e nuove incomprensioni determinate da avvenimenti riguardo ai quali l'Associazione non è responsabile ma che, purtroppo, provocano malintesi e inficiano il senso del fare associazione.

A ciò vorremmo si sostituisse un corretto pregiudizio, nel senso che Gadamer dà a questo termine di "predisposizione della nostra apertura verso il mondo" e "direzione iniziale della nostra capacità di esperienza", in modo da far sentire l'associazione come il naturale e necessario luogo di confronto fra i tanti punti di vista differenti, ma anche un utile baluardo della professione contro i tanti che "remano contro".

Fare Riabilitazione è aperta a tutti coloro i quali vogliono collaborare ed esserci. Con noi.

Angelo Ginestra

Fare Riabilitazione

AIFI Sicilia magazine

Trimestrale dell'Associazione Italiana
Fisioterapisti - Regione Sicilia

Direttore Responsabile

Angelo Ginestra

Redazione

Filippo Cavallaro, Pippo Enea,
Rosario Fiolo, Carmelo Roccaro,
Roberta Russo

Coordinamento redazionale

Dora Cinà

Progetto grafico e impaginazione

Dora Cinà, Claudia Moriniello,

Stampa

Seristampa Palermo

Per iscriversi all'A.I.FI. Regione Sicilia

Effettuare il pagamento della quota associativa di Euro 80.00 (soci ordinari) o di Euro 26.00 (quota associativa studenti):

- sul c/c bancario n.540/9 presso il Credito Emiliano di Palermo sede p.zza De Gasperi n.25/A ABI 3032 - CAB 4601, oppure

- sul c/c postale n.39785092,

intestato ad A.I.FI. Regione Sicilia

Via M.se di Villabianca n.120 90143 Palermo, specificando la causale del versamento.

Utilizzare il modulo in ultima pagina oppure scaricarlo dal sito www.aifisicilia.it, compilarlo, in doppia copia, in tutte le sue parti.

Spedire entrambe le copie corredate di:

1. fotocopia del versamento;

2. fotocopia autocertificata del titolo conseguito (per gli studenti certificato di frequenza);

3. fotocopia della P.IVA

(solo per i liberi professionisti).

AIFI Sicilia

via Marchese di Villabianca n.120
90143 Palermo

Presidente

Rosario Fiolo

Segretario

Filippo Cavallaro

Tesoriere

Giuseppe Enea

Ufficio Formazione

Orazio Meli

Ufficio Giuridico e Liberi Professionisti

Carmelo Roccaro

Ufficio Rapporti Sindacali

Roberto Ferrara

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

Antonino Morano

Sezioni Provinciali

Catania

Giuseppe Cultrera

Palermo

Angelo Ginestra

Referenti Provinciali

Agrigento

Giovanni Nigro

Caltanissetta

Fabio Dell'Aira

Enna

Roberta Russo

Associazione in... Formazione

3

Rosario Fiolo

La formazione continua

4

Orazio Meli

Da Catania

5

Giuseppe Cultrera

Lo "stato" della professione

6

Carmelo Roccaro

Da Enna

6

Roberta Russo

Le novità del nuovo CCNL

7

Roberto Ferrara

Parliamo di libera professione

8

Giuseppe Cultrera

Da Palermo

8

Pippo Enea

Facciamo ricerca con i GIS

9

Antonino Morano

Corso di formazione "Percorsi riabilitativi"

10

Documento Assemblee AIFI

11

Avvertenze in materia di abusivismo

12

Documento Coordinamento H e FISH

13

Impegno e partecipazione

14

Filippo Cavallaro

In copertina:

Pieter Paul Rubens,

Studio di un uomo visto parzialmente da dietro, 1610

Oxford, Ashmolean Museum

Collaborazioni

Chiunque può collaborare facendo pervenire alla redazione, articoli a carattere scientifico, culturale, sociale, sindacale e politico, di interesse riabilitativo, eventualmente provvisti di foto, disegni e tabelle, purchè inediti. Tali articoli, esclusivamente in file, dovranno avere le seguenti caratteristiche: word, times new roman, corpo 12, minimo 1900 - massimo 6500 battute.

La responsabilità di tutti gli articoli pubblicati è degli autori firmatari. La redazione valuta e decide liberamente la pubblicazione se in linea con le proprie scelte. L'eventuale pubblicazione è a titolo completamente gratuito.

Fare Riabilitazione sarà inviato gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta all'AIFI Sicilia, anche se non iscritti.

Coloro che non intendessero ricevere questa rivista sono pregati di darne comunicazione formale a mezzo lettera.

Associazione in... Formazione

Lo slogan che l'AIFI ha scelto nel presentare gli incontri di aggiornamento a Palermo è "Associazione in... Formazione". Tale formula ha cercato di mettere in evidenza le finalità formative e informative che la nostra associazione non può fare a meno di avere e offrire.

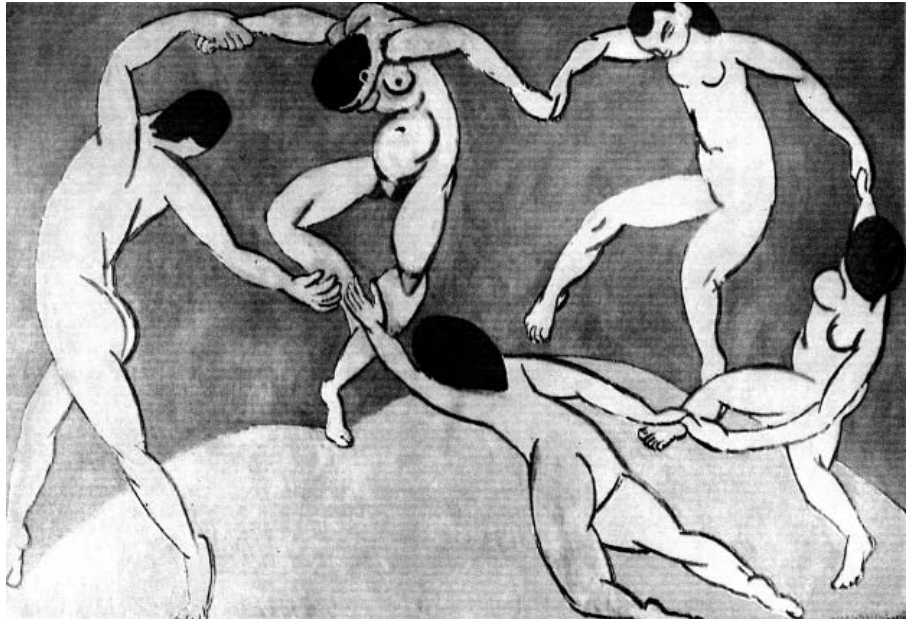
Indubbiamente, il primo aspetto che viene subito in mente e che si dovrebbe prendere in considerazione (non ci stancheremo mai di ripeterlo) è che bisogna *fare associazione*. Infatti, quello che l'AIFI ora, e prima ancora l'AITR, sta tentando da tempo di realizzare è proprio *fare gruppo*, cioè creare un corpus coeso e caratterizzato da una forte coscienza professionale. Infatti, alla base della coscienza c'è la consapevolezza del proprio essere ed agire professionale ma, necessariamente, essere ed agire non possono esistere senza il sapere.

Per realizzare tutto ciò è fondamentale la comunicazione, ed allora per questo è importante avere una *struttura di connessione*, qualcosa che unisca e che consenta lo scambio di informazioni. Ecco, quindi, le ragioni di un notiziario regionale che possa contribuire a creare connessioni, scambi di idee, informazione ma anche, dare un apporto, con approfondimenti scientifici e culturali, al necessario e continuo processo di formazione dei fisioterapisti.

Nella regione siciliana noi fisioterapisti abbiamo un gran bisogno di fare gruppo; infatti, giusto per ricordare un po' della nostra storia recente, gli ultimi Decreti dell'Assessorato regionale alla Sanità sull'applicazione della normativa nazionale sui Livelli Essenziale di Assistenza (LEA), suggeriti da un insolito tavolo tecnico, formato solo da fisiatri, hanno, di fatto, sovvertito le leggi nazionali che riguardano la figura del Fisioterapista - D.M. 741/94 sul Profilo professionale, L. 42/99 e L. 251/2000 - che gli hanno assegnato un ruolo di autonomia e responsabilità nel campo della Sanità italiana.

Purtroppo, nella regione siciliana, ancora una volta non sono stati presi in considerazione i grandi cambiamenti in atto sia a livello nazionale, a partire dalla L. 502/92, che internazionale, come l'ICF, che hanno messo

al centro del sistema il cittadino malato ed hanno assegnato compiti specifici a tutti gli attori professionisti che gli ruotano attorno con un lavoro d'equipe e interprofessionale. A questi fatti l'AIFI Sicilia ha già dato delle risposte rivolgendosi al TAR, dal momento che l'Assessorato alla Sanità non ha voluto prendere in considerazione le ragioni dei fisioterapisti, ma sembra essere andato dietro solo a interessi lobbistici.



Henri Matisse, La Danse, 1910 c. San Pietroburgo, Ermitage

L'Assessorato alla Sanità, con questi Decreti, non è stato, così, in grado di garantire un livello di qualità adeguato per i pazienti né una giusta organizzazione del lavoro negli ambulatori di Riabilitazione (diversi dai centri di riabilitazione ai sensi della L. 104/92) che, ad oggi, non hanno ben definito né i carichi di lavoro né gli standard del personale. Hanno, invece, ben garantita, una tariffa molto alta, a cui non corrisponde, alla luce di quanto è stato esposto, un'altrettanto alta qualità dei servizi.

È importante fare gruppo non soltanto per i fatti giuridico-amministrativi di cui sopra, ma soprattutto per superare una tendenza fortemente isolazionista che sino ad ora ci ha impedito di creare una unica cultura della riabilitazione, cultura intesa come progetto di vita condiviso, come elemento unificante di appartenenza allo stesso gruppo. È nel campo culturale prima, e scientifico dopo, che dobbiamo scommettere per definire il nostro essere, pensare e agire professionale.

È sugli elementi unificanti che dobbiamo lavorare, a partire dallo studio e dall'applicazione nella realtà quotidiana del nostro profilo professionale, che non dovremo vedere solo come un fatto giuridico-amministrativo ma anche come un fatto scientifico.

Ecco, questi sono gli elementi che vogliamo condividere, con i quali affrontare temi di discussione e confronto, nella speranza di riuscire a creare il gruppo, non per fini meramente associativi ma come luogo di appartenenza allo stesso corpo professionale.

**“è importante
avere una
struttura di connessione,
qualcosa
che unisca e che consenta
lo scambio di informazioni”**

Rosario Fiolo

La formazione continua

Il processo si è avviato ormai da tempo e difficilmente potrà essere arrestato. Il rapido mutamento dei tempi richiede inevitabilmente un corrispondente adeguamento degli attori e delle azioni che devono rispondere "in tempo reale" alle esigenze della collettività. La nostra professione, in particolare dal 1994 (pubblicazione del D.M. n. 741 relativo al profilo professionale del fisioterapista) in avanti ha conosciuto una evoluzione che, però, a volte non è stata accompagnata, per mancata presa di coscienza, da un adeguamento delle azioni poste in essere nei contesti politici e lavorativi e tantomeno, a volte, dai fisioterapisti stessi.

Chi condiziona qualunque contesto (familiare, professionale, ecc.) è colui che lo vive, determinandone le caratteristiche e le dinamiche, in funzione del ruolo svolto e delle azioni intraprese.

Il fisioterapista è uno degli attori che, al pari degli altri, ha un ruolo autonomo (e quindi responsabilità) ben

definito nel complesso panorama del bisogno socio-sanitario e, come gli altri, deve essere in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni di salute e di efficace riabilitazione dell'utente. È per questo che oggi più che mai si richiede a tutti noi, professionisti della riabilitazione, un costante ed elevato livello di conoscenze e competenze. Per quanto sembra che sia trascorso tanto tempo, in realtà solo da poco più di dieci anni la formazione del fisioterapista è stata trasferita dalle scuole regionali e dai corsi cosiddetti "para-universitari", all'ambito

universitario, prima con i Diplomi, e adesso con i Corsi di Laurea. Si è quasi chiusa una fase politica che deve vedere il suo compimento con il riconoscimento e l'istituzione dell'ordine professionale. La fase successiva dovrà iniziare con l'istituzione su tutto il territorio nazionale della dirigenza e delle unità operative a conduzione professionale. Alcuni passaggi normativi, in particolare, meritano a mio avviso di essere evidenziati, in quanto hanno favorito il transito del fisioterapista dalla condizione di subordine alla piena coscienza della autonomia di professionista; mi riferisco in particolare alla riforma universitaria sancita dal D.M. 509/99 che regola l'autonomia universitaria degli Atenei, decreto giunto grazie al processo di europeizzazione delle norme nel campo della formazione.

È stato quindi ridisegnato nel suo complesso il sistema della formazione prevedendo una nuova articolazione dei corsi di studio:

- Corso di Laurea, triennale, con l'obiettivo di assicurare

“aggiornare continuamente i contenuti cognitivi e le competenze utili per la propria attività professionale”

allo studente una adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali;

- Corso di Laurea Specialistica, quinquennale (tre + due), con l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici;

- Corso di Specializzazione, con l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e capacità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari abilità professionali;

- Corsi di Dottorato di Ricerca, Master Universitari di I e II livello; corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente, successivi al conseguimento della laurea di I livello o della laurea specialistica.

Sono stati quindi introdotti i crediti formativi universitari (CFU), unità di misura che rappresenta la quantità di lavoro e di apprendimento che ogni studente deve svolgere nel suo percorso formativo. Nelle tre Università siciliane i Corsi di Laurea in Fisioterapia sono già al loro secondo anno di vita, mentre nell'Ateneo palermitano da quest'anno è possibile frequentare il Corso integrativo per il conseguimento della Laurea triennale in

Fisioterapia per tutti coloro che sono in possesso del Diploma Universitario in Fisioterapista o di titolo equipollente (per informazioni: www.aifisicilia.it).

I crediti formativi, ma con differente significato, sono stati introdotti anche dal Ministero della Salute nell'ambito del programma di Educazione Continua in Medicina che coinvolge tutti gli operatori sanitari (circa 35.000 fisioterapisti in Italia) e che ha preso l'avvio nel 2002. L'ECM è l'insieme delle attività educazionali che servono a mantenere, aggiornare e sviluppare le conoscenze, le competenze, ed i comportamenti del personale sanitario e quindi la loro performance professionale. Gli obiettivi che si pone l'ECM mirano ad:

- aggiornare continuamente i contenuti cognitivi e le competenze utili per la propria attività professionale;
- informare e aggiornare su alcuni obiettivi prioritari di salute collegati con i piani sanitari nazionali e regionali;
- favorire l'aggiornamento culturale e professionale me-



MINIATORE INGLESE, I nervi, tavola anatomica di un codice di miscelata medicina e astrologica, fine XIII sec. Oxford, Bodleian Library

dianche procedure educative efficaci;
- uniformare l'Italia alle indicazioni europee che prevedono che ogni medico dedichi un certo numero di ore/anno all'aggiornamento;
- migliorare, infine, la qualità complessiva delle prestazioni sanitarie.

Nell'arco del quinquennio 2002-2006 devono essere acquisiti 150 crediti:

2002: 10 crediti

2003: 20 crediti

2004: 30 crediti

2005: 40 crediti

2006: 50 crediti.

Cosciente della necessità di adeguamento e sensibile alle modificate esigenze, l'AIFI Regione Sicilia ha predisposto anche per quest'anno delle attività formative, grazie alla operatività delle sezioni provinciali che hanno predisposto un programma di aggiornamento (che può essere conosciuto contattando le singole sezioni) e alla attività di programmazione dell'Ufficio Regionale Formazione. È stato infatti siglato un Protocollo di Intesa tra l'AIFI Regione Sicilia - Ufficio Regionale Formazione e l'Azienda Policlinico dell'Università degli Studi di Catania con il seguente oggetto: "... danno atto della propria disponibilità a collaborare per l'organizzazione di momenti di aggiornamento continuo e/o formazione che coinvolgono i professionisti delle professioni sanitarie della riabilitazione, con particolare riferimento ai fisioterapisti, nell'interesse e con l'obiettivo dello scambio di conoscenze tra questi ultimi e dall'altra gli operatori dell'azienda".

Già da quest'anno prenderanno avvio, appunto, come proposte congiunte tra l'Ufficio Regionale Formazione dell'AIFI Sicilia e l'Azienda Policlinico dell'Università degli Studi di Catania, alcuni progetti formativi considerati

“migliorare la qualità complessiva delle prestazioni sanitarie”

particolarmente caratterizzanti per la nostra professione. In considerazione della evoluzione della professione del fisioterapista e della crescente necessità di fare ricorso alla riabilitazione (per es. per l'aumento della popolazione anziana), risulta necessario codificare una uniformità di comportamento e di utilizzo degli strumenti. Tali esigenze ci conducono all'adozione di un linguaggio comune

in riabilitazione che permette di elaborare, pianificare, attuare e verificare in maniera "scientifica" l'intervento riabilitativo. È necessario, pertanto, acquisire la corretta metodologia nell'applicazione dell'intervento riabilitativo, individuando le "parole della riabilitazione" ed utilizzando un linguaggio condiviso. Trae origine da questi presupposti la condivisione tra AIFI Regione Sicilia e Azienda Policlinico di Catania, come momento fondante, dell'approfondimento su "La pianificazione dell'intervento riabilitativo e la cartella come strumento della programmazione", che permette il raggiungimento dei seguenti obiettivi: identificare i contenuti dell'atto riabilitativo, pianificare il trattamento riabilitativo, approfondire l'uso della cartella riabilitativa. Pertanto, mantenere un livello adeguato delle nostre conoscenze diventa necessario e un dovere nei confronti dell'utente; ci garantisce, inoltre, l'autonomia e ci impone la responsabilità nelle scelte relative alle modalità di esercizio delle specifiche competenze; ciò consente di impostare le relazioni con le altre figure, sanitarie e non, in termini di collaborazione paritaria e di scambio proficuo di conoscenze.

L'invito che vorrei rivolgere, quindi, a tutti i fisioterapisti è di non subire, ma guidare positivamente e attivamente il cambiamento.

Orazio Meli

Da Catania

La sezione A.I.F.I. (già A.I.T.R.) della provincia di Catania, è costituita ed operante sul territorio provinciale da oltre due anni. Lo spirito che muove questa sezione è lo spirito di coloro i quali ne fanno parte, dirigenti ed associati: uno spirito democratico, costruttivo, aperto, ma certamente non acritico. Nel pieno rispetto delle regole statutarie è sempre attivo un processo di tutela della professione nel senso più ampio del termine, e di spinta alla consapevolezza condivisa dell'ormai alto livello raggiunto dai fisioterapisti sia in senso professionale, che in quello della relazione con le altre figure sanitarie e con il contesto sociale. La sezione è sempre stata disponibile con i colleghi che ad essa si sono rivolti, per informazioni, chiarimenti, proposte o quant'altro sia stato via via necessario. Ci muoviamo su un territorio "ricco" per ciò che riguarda il numero di fisioterapisti operanti in provincia, ma a questo dato si contrappone quello minore del numero degli

iscritti ma che è auspicabile cresca. Ci auguriamo, inoltre, una partecipazione più ampia alle attività dell'Associazione, poiché il contributo di ogni singolo collega è un mattone in più che contribuisce alla crescita della nostra casa. Per tutto ciò ribadiamo la completa disponibilità. Sappiamo bene che molti pensano che l'associazione "non faccia nulla" ma a questi rispondiamo che è molto più costruttivo oltre che leale e coraggioso, criticare dall'interno l'Associazione, proponendo anche alternative, e non sentenziare stando affacciati alla finestra guardando le cose dall'esterno. Per fortuna questi "stolti" non sono molti, ma la loro congenita vocazione all'inettitudine vegetativa è come una malattia degenerativa che crea solo danni. Vedete colleghi, c'è da comprendere che, in un contesto di difficoltà come quello in cui ci muoviamo noi fisioterapisti (mancato riconoscimento da parte di alcuni datori di lavoro dei contenuti del nostro pro-

filo professionale, lo scontro aperto con talune professioni sanitarie che remano, per timore, in direzione opposta alla nostra crescita professionale, la lotta al dilagante abusivismo professionale, che non è rappresentato dai soli laureati in scienze motorie o ex isef, ecc.) in questo contesto dicevamo, spesso quel minimo indispensabile che si riesce a fare, coincide col massimo possibile. Tornando a cose a noi ancora più vicine, informiamo che questa sezione ha predisposto per l'anno 2004 un ciclo di nove giornate informative aperte a tutti gli iscritti del 2004 e accreditato presso il Ministero della Salute con crediti ecm, che avrà un costo complessivo di € 20.00 necessario per coprire le spese di segreteria e di cui si danno, in questo numero, informazioni dettagliate. È stato inoltre firmato un protocollo d'intesa col Policlinico Universitario di Catania finalizzato alla realizzazione di corsi, sul quale presto sarà data ampia informazione.

Giuseppe Cultrera

Lo "stato" della professione

In Sicilia le norme che regolamentano l'esercizio professionale non vedono, in questo ultimo anno, alcuna variazione significativa rispetto a quanto già scritto e detto in precedenza. Per quanto riguarda la libera professione rimane fermo il diritto a potere esercitare l'attività professionale nell'ambito del proprio studio professionale.

Per iniziare l'attività è sufficiente una semplice comunicazione al sindaco poiché non vi è l'obbligo di alcuna autorizzazione sanitaria, ma è comunque necessario che i locali adibiti a studio professionale abbiano la necessaria destinazione d'uso con impianti a norma di legge.

È possibile praticare terapia fisica nei propri studi, anche alla luce della recente sentenza del TAR Sicilia di Catania che, sostanzialmente, riconosce al fisioterapista la piena titolarità all'esercizio professionale secondo le competenze professionali attribuitegli dal profilo professionale.

Le prestazioni professionali debbono essere erogate su diagnosi e prescrizione medica anche se, da un punto di vista fiscale, non sono più assoggettate ad Iva in quanto sanitarie, anche senza tali prescrizioni secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 maggio 2002 inerente la "Individuazione delle prestazioni sanitarie esenti dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto". Il numero degli studi professionali in Sicilia è in costante crescita e questo anche grazie alle battaglie continue sostenute dall'Associazione che ha sempre difeso e sostenuto un diritto legittimo e riconosciuto dalla legge.

Sul piano della sanità privata e pubblica, ed in particolare per quanto riguarda i presidi ambulatoriali di FKT,

“il numero degli studi professionali in Sicilia è in costante crescita grazie anche alle battaglie continue sostenute dall'Associazione ”

l'introduzione dei LEA ha notevolmente penalizzato, oltre che l'utente, anche il fisioterapista. L'Assessorato regionale alla Sanità, a più riprese, ha infatti proceduto ad un progressivo sconvolgimento delle nostre competenze professionali. Nell'ambito dei LEA, introdotti con decreto assessoriale del 27 giugno 2002, è, infatti, prevista la formulazione di un cosiddetto "progetto riabilitativo" da realizzare secondo appositi percorsi terapeutici che prevedono, tra le prestazioni, almeno il 50% di terapia motoria. A tal fine si dispone la formazione di uno specifico "team" multiprofessionale coordinato da un fisiatra.

Viene, inoltre, affidato al fisiatra ogni competenza decisionale facendo venire meno le ragioni stesse dell'esistenza del team riabilitativo interprofessionale. Contro questo decreto l'AIFI Sicilia ha presentato un primo ricorso, ancora pendente, al TAR di Catania.

Con l'emanazione di due decreti rispettivamente del 31 gennaio 2003 e dell'1 aprile 2003, l'Assessorato è tornato nuovamente sulla materia peggiorando ancora di più la posizione dei fisioterapisti nell'ambito delle attività del team interprofessionale. Con questo ultimo decreto, in particolare, si attribuisce al fisiatra il potere di stabilire il protocollo riabilitativo individuale da attuare, l'opportunità del 50% della terapia motoria e le metodiche da attivare nei confronti dell'utente.

Di fronte a questo ennesimo attacco e, cosciente delle gravi ripercussioni che altrimenti potrebbero aversi su tutta la sfera professionale, l'AIFI Sicilia non ha potuto fare altro che opporsi con forza attraverso un Ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana. Rimane aperto il discorso sulla Dirigenza nell'ambito dei servizi pubblici: esiste a riguardo una proposta di legge in seno alla Commissione Sanità della regione rispetto alla quale l'Associazione ha già elaborato le proprie proposte per le dovute modifiche ed integrazioni.

Si mantiene inoltre alta l'emergenza abusivismo professionale in Sicilia, anche all'interno di strutture convenzionate o pre-accreditate, nei confronti della quale l'Associazione sta valutando modalità e strategie di intervento, vista la scarsa incidenza che si è avuta sul fenomeno fino ad oggi, in assenza di un albo professionale.

Carmelo Roccaro

Da Enna

La sezione provinciale di Enna pone tra gli obiettivi primari della sua attività la diffusione dell'importanza dell'Associazione, quale realtà di categoria in grado di difendere i diritti e le prerogative professionali dei Fisioterapisti, ma anche quale utile mezzo di sensibilizzazione e confronto sulle più importanti problematiche della professione e della crescita professionale.

Il buon auspicio dell'articolazione provinciale è quello di formare un gruppo di professionisti che lavorino in sinergia allo scopo di:

- sviluppare formazione e aggiornamento professionale;
- promuovere una corretta informazione sulla riabilitazione e le sue tematiche, anche in collaborazione con i locali mezzi d'informazione;
- stimolare e avviare una collaborazione con altre figure professionali, per migliorare l'offerta dei servizi;
- avviare un'intesa con le Associazioni dei cittadini e con gli Enti locali per la tutela della salute.

Per questo rinnovo una proposta ai colleghi della provin-

cia di Enna, che spero sia accettata con coscienza. Pochi anni fa abbiamo tentato di costituire un gruppo di fisioterapisti che si occupassero di far crescere l'associazione e la professione, in breve la cultura riabilitativa. Data la distanza esistente con alcuni comuni della provincia, si è provveduto a dividere il territorio in cinque zone, ponendo come referente un collega disponibile per ogni zona, che si incaricasse di provvedere allo scambio d'informazioni tra il centro e la periferia. Oggi, invito nuovamente i colleghi ad essere più presenti e rappresentativi nella nostra realtà provinciale, dove c'è ancora tanto lavoro da fare. Siamo tanti, ognuno di noi ha sicuramente idee, progetti, domande e risposte, ed altro ancora. Vogliamo darci da fare? A chiunque voglia partecipare alla realizzazione del programma proposto si rivolge l'invito a contattare l'Associazione ai seguenti indirizzi: roberta.russo@scartour.it m.pirrerat@iscali.it

Roberta Russo

Le novità del nuovo CCNL

A due anni dalla scadenza, e dopo svariati scioperi, è finalmente arrivata la firma definitiva del CCNL comparto sanità pubblica 2002-2005, sottoscritto definitivamente dopo aver espletato gli adempimenti burocratici (passaggi al Consiglio dei Ministri, Cortei dei Conti ecc.) conseguenti alla firma della preintesa tra OO.SS. e A.R.A.N. avvenuta l'11 dicembre u.s., e che conclude l'iter necessario per l'applicazione di tutti gli istituti contrattuali. I contenuti di principale importanza e di interesse generale sono:

- l'incremento medio di ≈ 109 per dipendente;
- l'introduzione di un comitato paritetico per contrastare anche nelle aziende sanitarie il fenomeno emergente del mobbing;
- la modifica dell'istituto della mobilità, che prevede il vincolo obbligatorio della permanenza di 2 anni presso la propria amministrazione per i lavoratori che sono stati interessati da processi formativi di particolare rilevanza finanziati dall'Azienda (master, corsi post-universitari ecc.); vincolo di 2 anni anche per i neo assunti in caso di perdurante situazione di carenza di organico;
- il ripristino della mobilità per compensazione;
- l'istituzione dell'indennità per coloro che svolgono l'assistenza domiciliare (pari a $\approx 5,16$ per ogni giorno di effettivo servizio prestato).

Per quel che attiene più strettamente alla nostra categoria mi pare opportuno sottolineare questi aspetti rilevanti:

- il passaggio al profilo DS per tutti i fisioterapisti che svolgevano funzioni di coordinamento riconosciute alla data del 31/08/2001;
- l'inquadramento in DS con idonee procedure selettive per i fisioterapisti incaricati in seconda applicazione;
- l'inquadramento in DS, con precedenza nel passaggio, per i fisioterapisti incaricati successivamente alla data di stipula del contratto, e che abbiano svolto le funzioni per il periodo di un anno, con valutazione positiva, in presenza del posto in dotazione organica e previo superamento di prova selettiva.

L'aspetto rilevante, a mio avviso, è il fatto che in questo modo si sia superato il gap giuridico fino ad ora esistente con il famoso art. 10 del CCNL II biennio economico, in cui non veniva per nulla specificato in cosa

“l'ECM rientra nella formazione a carico dell'Azienda, e il personale che vi partecipa è considerato in servizio a tutti gli effetti”

consistesse la funzione di coordinamento: al contrario, dette funzioni sono adesso ben delineate nella dichiarazione del profilo DS.

Altra novità importante, collegata in via di principio a quanto detto sopra, è l'imminente sottoscrizione delle code contrattuali riguardanti la dirigenza sanitaria, tecnica, professionale e amministrativa, che istituiscono la dirigenza per le professioni sanitarie (il famoso atto di indirizzo del Comitato di Settore, che ancora mancava per dare piena attuazione all'art. 7 della legge 251/00) sancita negli articoli 41 e 42.

Un'ulteriore aspetto innovativo riguarda l'ECM, che deve rientrare nella formazione a carico dell'Azienda, e il personale che vi partecipa è considerato in servizio a tutti gli effetti.

La forme di penalizzazione, in caso di mancata acquisizione dei crediti da parte degli operatori, potranno essere adottate dall'Azienda solo nel caso in cui la stessa garantisca l'acquisizione dei relativi crediti ed il dipendente, senza giustificato motivo, non partecipi ai processi formativi (fatte salve le cause di sospensione dell'obbligo) avendo quindi preclusa, per il triennio successivo, qualsiasi forma di progressione di carriera (progressioni orizzontali, verticali, ecc.).

Per quanto concerne la libera professione, cioè l'attività intramoenia, è stata inserita una dichiarazione congiunta, la n.12, per avviare un confronto tra le parti, sindacale ed istituzionale e, poichè con il D.L. n. 355 del dicembre u.s. la legge n.1 del 2002 è stata prorogata, è già stata inviata richiesta da parte sindacale agli organi istituzionali per iniziare il suddetto percorso, che dovrà regolamentare la libera professione anche per le altre professioni sanitarie non previste dalla L. 1/02, al fine di sancire definitivamente l'autonomia e la qualificazione dei servizi.

Roberto Ferrara

Categorie e posizioni economiche di sviluppo
(impegni annui lordi a decorrere dell'1/01/2002)

Tabella C

Ds 13.248.68	Ds 1 14.024.66	Ds 2 14.801.67	Ds 3 15.621.36	Ds 4 16.300.94	Ds 5 17.009.45
D 11.900.55	D 1 12.572.90	D 2 13.185.52	D 3 13.793.15	D 4 14.405.77	D 5 15.031.99
C 10.525.56	C 1 11.049.53	C 2 11.667.16	C 3 12.269.78	C 4 13.170.73	
Bs 8.954.68	Bs 1 9.431.49	Bs 2 9.897.45	Bs 3 10.229.32	Bs 4 10.778.77	
B 8.465.14	B 1 8.889.62	B 2 9.330.80	B 3 9.608.62	B 4 9.939.29	
A 7.404.29	A 1 7.782.81	A 2 8.151.34	A 3 8.370.12	A 4 8.620.93	

Parliamo di libera professione

Se si parla di libera professione del fisioterapista si affronta un argomento tanto interessante quanto delicato. È interessante perché si tratta di un "modo di lavorare" che negli ultimi 10 anni circa, ha visto un crescente interesse da parte di molti colleghi. È delicato perché, come tutti i fenomeni "nuovi" genera dubbi, incertezze, equivoci, sia nei professionisti della sanità (medici, fisioterapisti ecc.) sia negli amministratori pubblici che, di conseguenza, nell'utenza.

Molto strano. Perché si tratta di una Professione Sanitaria della quale i fisioterapisti hanno piena titolarità ed autonomia, e per l'esercizio della quale sono regolarmente abilitati.

Ancora più strano. Perché la libera professione del fisioterapista è legalmente riconosciuta ed espletabile secondo regole chiare, precise e conosciute.

Non è strano, però, se si pensa a quanti cercano di far credere che l'autonomia di cui sopra non esiste, e che i fisioterapisti per lavorare hanno bisogno di un medico all'interno dello studio, o quanti, forse per interessi personali, si appoggiano illegalmente alle palestre dei laureati in Scienze Motorie (ex ISEF) per fare "Riabilitazione", alimentando equivoci ed ambiguità.

“è da ritenersi studio quello in cui si esercita un'attività sanitaria il cui profilo professionale prevale assolutamente su quello organizzativo”

Oggi, anche l'equivoco sull'interpretazione della nozione e quindi sulla relativa distinzione tra studio ed ambulatorio è definitivamente superato, ma ancora vivo solo in chi non sa o fa finta di non sapere.

È da ritenersi studio quello in cui si esercita un'attività sanitaria il cui profilo professionale prevale assolutamente su quello organizzativo, e la cui apertura è quindi esente da obblighi di autorizzazioni, che non siano quelli relativi all'idoneità igienica e conformità urbanistica dei locali che ospitano l'attività. Quest'attività, pertanto, non è soggetta alla presenza obbligatoria di un medico Direttore Sanitario, che, in questo caso, è inconciliabile con la normativa vigente.

Tale obbligo non può conciliarsi, quindi, con le ripetute affermazioni di autonomia della professione del fisioterapista, a partire dal D.M. n. 741/94, sino alla legge n. 42 del '99.

Il fisioterapista può agire in numerosi settori di intervento: quale libero professionista a domicilio, stipulando convenzioni o contratti di consulenza con enti pubblici e privati o con cooperative, in un proprio studio professionale, in un ambulatorio, ecc.

Va inteso che i doveri e le responsabilità professionali del Fisioterapista "libero" sono le stesse del fisioterapista dipendente. Con ciò è chiaro il riferimento a tutto quanto previsto nel nostro profilo professionale.

Su tutto quanto esposto e su altri concetti (autonomia, responsabilità, normative, obblighi ed altro ancora) torneremo a parlare.

Un invito, dunque, è rivolto a tutti i Colleghi che vogliono contattarci per dubbi e chiarimenti inerenti la libera professione: sarà nostra cura utilizzare questo spazio per informare e rispondere. Buon lavoro a tutti.

Giuseppe Cultrera

Da Palermo

La Sezione provinciale di Palermo si è costituita nell'Assemblea del 6 Aprile 2003 grazie alla buona volontà di un gruppo di colleghi che, in assenza di una "storia condivisa" dalla maggioranza dei professionisti operanti nel territorio, si è proposto per creare le condizioni migliori per lo sviluppo dell'Associazione e perseguire così le finalità associative a livello territoriale, secondo quanto stabilito sia dallo statuto nazionale che da quello regionale.

Si vuole così realizzare un clima di unione e condivisione di valori comuni, far crescere la consapevolezza dell'importanza della Associazione, sia come strumento di tutela dei diritti e delle prerogative della professione che come luogo di confronto e crescita professionale. Le linee di indirizzo su cui intende sviluppare la sua attività si possono così sintetizzare:

1. sensibilizzare quanti più colleghi per collaborare nelle attività che si

vogliono realizzare;

2. realizzare le condizioni per la tutela e la difesa della professione nei luoghi di lavoro, soprattutto laddove non vengano rispettate le prerogative previste dal profilo professionale, anche secondo quanto previsto dall'art.33 del Codice Deontologico, che stabilisce che "Qualora tra il Ft (TdR) che operi in regime di dipendenza o altro regime collaborativo con le strutture del S.S.N. e con Enti Pubblici e Privati, e le medesime strutture, insorgessero contrasti in ordine alla gestione del caso specifico a lui affidato, il Fisioterapista (TdR) è tenuto a richiedere l'intervento della Associazione oppure dell'Ordine Professionale, nell'interesse del paziente e della propria sfera di autonomia professionale";

3. iniziare un percorso di formazione accreditato, con eventi di breve durata, per consentire un confronto tra alcune realtà professionali pre-

senti nel territorio, condividere il sapere riabilitativo, sviluppare approfondimenti su aspetti scientifici inerenti la professione e realizzare così una formazione "da fisioterapisti per fisioterapisti".

A questo scopo si è organizzato un ciclo di seminari da Novembre 2003 a Maggio 2004 che trattano di argomenti strettamente pertinenti la professione, dal trattamento riabilitativo della scoliosi con RPG ed ETC alla riabilitazione nel paziente trapiantato o in quello con sclerosi multipla, giusto per fare qualche esempio, che stanno riscuotendo un notevole indice di gradimento tra i partecipanti.

Chiunque vuole collaborare e mettersi in contatto con la sezione provinciale dell'Associazione può farlo scrivendo ai seguenti indirizzi: aifipalermo@katamail.com pippoenea@virgilio.it

Pippo Enea

Facciamo ricerca con i GIS

Il Congresso Nazionale di Giulianova ha stabilito che l'A.I.F.I. (allora A.I.T.R.) avrebbe dovuto assumere sempre più un ruolo di interlocutore e mediatore culturale su quanto prodotto in ambito riabilitativo nel nostro Paese, e che la formazione di gruppi di interesse specialistico avrebbe potuto così stimolare e garantire un metodo di lavoro comune basato sugli strumenti e sui modelli della Comunicazione Scientifica. Pertanto, sarebbe stato essenziale interagire in modo efficace ed incisivo con i colleghi di altri Paesi, dando vita a gruppi di ricerca internazionali.

Ed è così che in questo Congresso si è arrivati, dopo anni di intenso lavoro da parte di fisioterapisti aderenti all'Associazione, alla costituzione di veri e propri Gruppi di Interesse Specialistico (GIS) all'interno dell'A.I.F.I., allo scopo di approfondire settorialmente i vari aspetti della riabilitazione e della professione.

Un evento questo davvero importante che, nell'arco degli ultimi anni, ha dato vita alla formazione di un numero sempre crescente di questi gruppi (GIS), consentendo così di allinearci al resto d'Europa, dove la costituzione formale di Gruppi Specialistici della Riabilitazione, è un fatto ormai consolidato da tempo.

Attualmente all'interno dell'A.I.F.I. Nazionale si sono costituiti 13 Gruppi di Interesse Specialistico:

- GIS Terapia Manuale
- GIS Management e Qualità
- GIS A.R.I.A. Riabilitazione in Acqua
- GIS RR Riabilitazione Respiratoria
- GIS Riabilitazione Pediatrica
- GIS SPORT
- GIS Riabilitazione Oncologica
- GIS Reumatologia
- GIS Rieducazione Vascolare
- GIS Riabilitazione da esiti cicatriziali
- GIS A.P.E. Prevenzione - Ergonomia
- GIS Neurologia
- GIS RASM Riabilitazione Arto Superiore e Mano

La formazione di questi gruppi specialistici, rappresenta la naturale evoluzione del progressivo "specializzarsi" della professione del fisioterapista e costituisce un valido strumento di approfondimento e di specializzazione settoriale nel campo di appartenenza.

Gli scopi dei GIS sono:

- individuare, confrontare e sviluppare le realtà già esistenti in Italia offrendo un concreto strumento di supporto per gli operatori e per gli utenti;
- incoraggiare la ricerca scientifica e promuovere opportunità per le conoscenze in riabilitazione;
- valutare i percorsi di specializzazione post-diploma proposti in Italia ed all'estero;
- creare collegamenti e momenti di scambio con le associazioni attive nel settore della riabilitazione presenti sia a livello nazionale ed internazionale.

In quasi tutte le regioni d'Italia i vari referenti regionali dei gruppi di appartenenza si sono adoperati per attivare i GIS Regionali, e tra queste la Regione Sicilia ne ha attivati ben nove:

- GIS Terapia Manuale
- GIS Management e Qualità
- GIS A.R.I.A. Riabilitazione in Acqua

“la formazione di questi gruppi specialistici, costituisce un valido strumento di approfondimento e di specializzazione settoriale nel campo di appartenenza ”

- GIS Riabilitazione Pediatrica
- GIS SPORT
- GIS Riabilitazione Oncologica
- GIS Reumatologia
- GIS RASM Riabilitazione Arto Superiore e Mano
- GIS Neurologia

È vero che riuscire ad attivare nove GIS è un risultato importante, ma è anche vero che le iniziative intraprese e le attività svolte, dopo la loro nascita, sono state poche e solo qualche gruppo si è adoperato in tal senso; per molti altri non si è riusciti ad andare oltre la semplice formazione del gruppo stesso.

Perché? Non c'è interesse? Non c'è collaborazione? Non si è abbastanza informati?

Un'attenta analisi del problema ci porta a considerare, al di là delle colpe, la necessità di ridare vigore ai GIS, perchè è senz'altro giunto il momento di rimboccarci le maniche ed affrontare il problema seriamente. Cosa fare? Primo passo essenziale, potrebbe essere quello del confronto tra i vari GIS regionali attraverso l'Ufficio Formazione, al fine di mettere a punto delle linee guida da seguire di comune accordo. Questo potrebbe essere il punto di partenza affinché gli stessi Referenti regionali provino, con varie iniziative, a coinvolgere tutti i fisioterapisti, in particolar modo coloro che ritengono importante il lavoro di un Gruppo di Interesse Specialistico, che hanno voglia di confrontarsi con altri colleghi che operano nello stesso settore e che hanno l'interesse a far crescere la cultura riabilitativa in Italia e di conseguenza farla conoscere ed apprezzare pure all'estero, anche attraverso l'iscrizione ad Associazioni Internazionali ed Europee.

Così, attraverso l'organizzazione e lo sviluppo dei GIS, si dovrà riuscire a costituire il contesto e l'occasione per mettere i "vari e diversi" professionisti, in condizione di entrare in relazione gli uni con gli altri per approfondire, confrontare, verificare, e ricercare nuove opportunità disciplinari, riscontrandole e valutandole contestualmente attraverso il confronto con altri operatori sanitari, medici specialisti, ricercatori etc. Tutto ciò, al fine di disciplinare e di aggregare al meglio e di continuo, sia dal punto di vista scientifico che da quello pratico, l'atto della Riabilitazione.

Il raggiungimento di questi obiettivi richiederà a ciascuno di noi un costante impegno personale e professionale al quale nessuno si dovrà sottrarre, animati come siamo dalla certezza di bene operare nell'interesse di

chiunque abbia la necessità di interagire con gli strumenti e la ricerca in riabilitazione.

Qualcuno dirà che quello prefissato è un traguardo davvero ambizioso, perché comporterà la necessità di un ricorso a settori economici e finanziari attenti alle esigenze sociali, radicati sul territorio e sensibili verso le esigenze della disabilità.

È vero, ma se tutti quanti insieme, mostreremo dis-

ponibilità anche con modesti contributi, come collaborazione per eventi, convegni e pubblicazioni, tutto ciò sarà sicuramente proficuo e di grande aiuto per lo sviluppo e la crescita della nostra professione.

Ogni socio A.I.F.I., i fisioterapisti interessati e gli utenti potranno usufruire del servizio di informazione offerto dai GIS, semplicemente attraverso il sito.

Antonino Morano

CAPP

A.I.F.I. SEZIONE DI CATANIA Percorsi riabilitativi

CORSO DI FORMAZIONE 2004

Il corso è organizzato come unico evento formativo così articolato:

15 Maggio 2004

LA RIEDUCAZIONE POSTURALE GLOBALE

Relatore: Meli Orazio

22 Maggio 2004

LA METODICA BOBATH (adulto)

Relatore: Cultrera Giuseppe

19 Giugno 2004

ASPETTI GIURIDICI NELLA PROFESSIONE DEL FISIOTERAPISTA

Relatore: Cultrera Giuseppe

IL FISIOTERAPISTA DOPO LA TRASFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Relatore: Gaudio Gioacchino

16 Luglio 2004

IL TRATTAMENTO DELLE DISFUNZIONI CRANIO-MANDIBOLARI

Relatore: Savoca Carmela

18 Settembre 2004

ANALISI DEL PASSO

Relatore: Gaudio Gioacchino

16 Ottobre 2004

LA RIABILITAZIONE DEL CARDIOPATICO

Relatore: Bellia Vincenza

20 Novembre 2004

LA METODICA VOJTA

Relatore: Lo Giudice Giuseppina

18 Dicembre 2004

LA METODICA MAITLAND

Relatore: Castiglia Luisa

COORDINATORE

Dott. Gaudio Gioacchino

Coordinatore Corso di Laurea in Fisioterapia

Università di Catania

SCOPO

Dare al Fisioterapista un'impronta più professionalizzante con l'acquisizione di nozioni sulle varie metodiche riabilitative necessarie per dare risposte più adeguate alle esigenze dei pazienti.

OBIETTIVI SPECIFICI

Al termine del Corso i partecipanti dovranno:

- 1) conoscere i criteri principali delle metodiche riabilitative
- 2) conoscere le principali nozioni di riferimento specifico
- 3) saper costruire specifiche linee di attività

CONTENUTI

- Definizione di metodiche riabilitative
- Sicurezza dell'operatore e dell'utente

- Principali nozioni sulle varie metodiche riabilitative
- Procedure per la formulazione di un percorso riabilitativo

DESTINATARI

Fisioterapisti soci A.I.F.I.

NUMERO PARTECIPANTI

75

COSTO

□ 20,00

SEDE

Misterbianco (CT), contrada Mezzocampo, presso MEDICASA "Società leader a livello nazionale nella gestione dei servizi di assistenza domiciliare integrata"

NUMERO DI ORE

3 ore al giorno per un totale di 27

ORARIO

15.30 - 18.30

DATA

DAL 15 MAGGIO 2004 AL 18 DICEMBRE 2004

METODOLOGIA D'INSEGNAMENTO

Didattica attiva, esercitazioni, lavoro di gruppo con esposizione plenaria, simulata

MATERIALE DIDATTICO

Dispense sugli argomenti trattati

METODO DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Test di verifica

VALUTAZIONE DEL GRADIMENTO

Schede prestampate

RILEVAZIONE DELLE PRESENZE

Firma in entrata ed in uscita dei partecipanti

E.C.M.

Richiesti in linea con il programma nazionale del Ministero della Salute

Segreteria scientifica:

Gaudio Gioacchino Tel. 3403723406

e-mail: giogaudio@libero.it

Segreteria organizzativa:

Cultrera Giuseppe Tel. 3282934203 - 0957794474

e-mail: giuseppercultrera@inwind.it

MODALITA' D'ISCRIZIONE

Effettuare il versamento di □ 20.00 sul c/c bancario n. 540/9 ABI 3032 - CAB 4601

presso il Credito Emiliano di Palermo

P.zza A. De Gasperi 25/a

intestato ad A.I.F.I. Regione Sicilia

Via Marchese di Villabianca 120 - 90143 Palermo.

Oppure sul c/c postale n. 39785092

intestato ad A.I.F.I. Regione Sicilia

Via M.se di Villabianca 120 - 90143 Palermo.

SI RACCOMANDA DI SPECIFICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO

DOCUMENTO ASSEMBLEE 7-8 FEBBRAIO 2004

Premesso che i fisioterapisti siciliani, già nelle Assemblee dei giorni 26 e 27 gennaio 2002, avevano denunciato, per l'ennesima volta, la situazione di degrado della Riabilitazione in Sicilia, richiamando così alla necessità di realizzare senza indugi, nel territorio regionale siciliano, una regolamentazione precisa e severa circa l'organizzazione e la gestione della Riabilitazione. In quelle sedi si era rimarcato l'urgenza di promuovere un

"PROGETTO PER LA QUALITA' IN RIABILITAZIONE"

- per la tutela della salute del disabile;
- per combattere il dilagante abusivismo nel territorio;
- per proporre un modello educativo nel settore della Riabilitazione, sia pubblico che privato, che garantisca efficienza, efficacia e trasparenza;
- per affermare una campagna di lotta agli sprechi.

Tale richiamo è stato costantemente portato avanti dall'AIFI fino ad oggi, con richieste di confronto e proposte concrete, praticamente ignorate dagli organi competenti, ma anche, quando necessario, con denunce precise o ricorsi amministrativi a tutela della professione del fisioterapista.

Dopo due anni praticamente nulla è cambiato:

- nulla è stato fatto per contrastare l'abusivismo professionale. Ne sono prova le recenti vicende riguardanti un centro di riabilitazione nell'enneese; il fenomeno, stante le voci che ci giungono, sembra avere dimensioni diffuse e, cosa grave, "non adeguatamente attenzionate" dagli Organi territoriali competenti. ISEF, massaggiatori ed estetiste continuano ad agire indisturbati, ben inseriti, a quanto pare, in strutture convenzionate o pre-accreditate.
- nulla si è fatto per garantire, attraverso la tutela della figura del fisioterapista, la qualità della riabilitazione in Sicilia. Nessuna delle leggi nazionali riguardanti il fisioterapista è stata realmente applicata in Sicilia.
- nessun modello operativo che garantisca efficienza, efficacia e trasparenza nel settore riabilitativo è stato adottato nella nostra regione.
- nessuna lotta agli sprechi è stata avviata, ma si è assistito ad una lievitazione della spesa con una sconcertante riduzione della qualità delle prestazioni, senza garanzie alcune sugli standard, sui tempi, sull'appropriatezza delle prestazioni di fisioterapia e riabilitazione e sui carichi di lavoro dei fisioterapisti dipendenti.

Di contro si osserva che:

- il Decreto sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) emanato dall'Assessorato regionale alla Sanità ridimensiona ruolo e competenze attribuite dalla legge al fisioterapista; come è noto, infatti, nell'ambito dei centri di FKT, tra le altre cose, si attribuisce al fisiatra la potestà di stabilire il protocollo riabilitativo individuale da attuare, l'opportunità del 50% della terapia motoria e le metodiche da attivare nei confronti dell'utente, in barba al DM 741/94;
- la lievitazione della spesa in riabilitazione (sempre grazie ai LEA), fa saltare i criteri di tariffazione introducendo meccanismi artificiosi e ambigui che non garantiscono appropriatezza delle prestazioni e riduzione dello spreco. Praticamente creando un sistema che si presta ad abusi in termini di mancata garanzia di qualità e di controllo di spesa che, stando ai dati in nostro possesso, è lievitata in modo quantomeno sospetto;
- il tentativo di scardinare il diritto del disabile ad un approccio integrato d'equipe pluridisciplinare, favorisce i centri di FKT (sempre loro!) e afferma, sempre di più, la centralità del fisiatra come super specialista della disabilità (e non solo...)!

Per questi motivi l'Assemblea Regionale AIFI chiede:

1. Che si proceda a richiedere, ai sensi della legge sulla trasparenza degli atti amministrativi (L. 241/92), a tutti i Direttori Generali delle AA.UU.SS.LL. siciliane quali controlli e con quale esito hanno provveduto a contrastare quanto da noi da tempo denunciato in tema di abusivismo professionale, rispetto degli standard e di lotta agli sprechi in riabilitazione.
2. Che si provveda, con espresso esposto alla Procura della Corte dei Conti, a denunciare i meccanismi perversi che, in seno alla sanità privata, sono motivo di spreco di danaro pubblico e di riduzione della qualità della riabilitazione nella Regione siciliana a danno di utenti e professionisti della riabilitazione.
3. Che ci si attivi presso tutte le sedi competenti per avviare la Laurea Specialistica che dovrà, in tempi brevi, diventare professionalizzante e non solamente riservata alla docenza e alla dirigenza.
4. Che si intervenga, come Associazione di categoria, affinché possa essere adottato un testo di legge regionale sulla dirigenza rispettoso delle legittime aspettative dei professionisti della riabilitazione.
5. Che venga sostenuta la legittima richiesta dei fisioterapisti di ottenere l'accreditamento diretto dei professionisti, nell'interesse della razionalizzazione della spesa e delle risorse umane, per una migliore, più efficace e capillare possibilità di erogare prestazioni riabilitative di qualità in tutto il territorio siciliano.

p. AIFI Regione Sicilia
Il Presidente
Rosario Fiolo

AVVERTENZE IN MATERIA DI ABUSIVISMO

Riproponiamo il documento elaborato dall'AIFI Regione Veneto, che si propone di fare maggiore chiarezza sul fenomeno, molto presente anche nella nostra regione, dell'abusivismo della professione del fisioterapista. Chiediamo a tutti i colleghi di darne ampia diffusione, sia tra i pazienti che tra i colleghi, attraverso l'affissione negli studi professionali e negli ambulatori pubblici e/o convenzionati, per rendere tutti quanti consapevoli del rischio, anche penale, a cui si va incontro affidandosi ad operatori abusivi.

Chiunque eserciti abusivamente una professione per la quale sia richiesta una speciale abilitazione dello Stato, commette il reato di "Esercizio abusivo di una professione", ex art. 348 del Codice Penale. Il fisioterapista, come gli altri professionisti sanitari, incorre nel reato di "Omessa denuncia" ex art. 362 del C.P. se "omette o ritarda di denunciare all'Autorità competente un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del servizio". Ogni assegnazione di compiti e mansioni proprie del fisioterapista a personale privo di titolo valido è illegittimo e può inoltre comportare, in caso di eventi lesivi e non, una responsabilità in sede giudiziaria civile e/o amministrativa, da parte degli amministratori e dei funzionari dei centri dove viene eseguita in modo abusivo questa mansione. Una ulteriore loro responsabilità deriva dalla violazione dell'art. 348 del C.P.

OPERATORI CHE NON SONO ABILITATI AD OPERARE NEL SETTORE SANITARIO

MASSOTERAPISTI

Una nota circolare del Ministero (12/9/2002, DIRP/V/02/2715) ha chiarito che attualmente la figura del massoterapista non esiste e gli eventuali corsi non abilitano nessuno. In questi termini possono essere perseguiti se promettono abilitazione nel settore "riabilitazione", "rieducazione", "fisioterapia", etc...

MASSAGGIATORI SHIATSU

Quella del massaggio Shiatsu è da considerarsi pratica sanitaria a tutti gli effetti come da recente (e ancora poco conosciuta) nota del Ministero della Salute. Il Ministero, rispondendo ad un quesito dell'Autorità Giudiziaria Ordine pubblico, relativa all'esercizio dello Shiatsu in Italia, ha chiarito che "esistono due tipi di massaggi (estetico oppure curativo). Lo shiatsu rientra tra le attività curative, pertanto, tale pratica spetta al medico, al fisioterapista e al massofisioterapista" (7 luglio 2002 DIRP/III/MDAL/02/8974, Proc. Pen. 8075/01 R.g.). Ovvio che per massofisioterapista è necessario intendere l'operatore in possesso di titolo valido.

MASSOFISIOTERAPISTI DIPLOMATI DOPO IL 1996

Tutti i titoli rilasciati dopo questa data non sono più validi perché emessi in violazione di Legge dello Stato, art. 6 D.Lgs 502/92. Lo Stato ha disposto la chiusura di tutte le scuole per massofisioterapista dal 1992 delegando la formazione alle Università. Le Regioni non possono peraltro inserire nuove figure sanitarie. Il T.A.R. Piemonte con la sentenza n. 223/03 depositata il 18 febbraio 2003, ha escluso che, al di fuori delle professioni sanitarie individuate secondo il disposto dell'articolo 6, comma 3 del D.Lgs. n. 502/92, possano permanere o essere introdotte altre figure sanitarie, anche da parte delle Regioni, senza con ciò tradire la "ratio" della riforma voluta dal legislatore per allineare il nostro ordinamento a quello europeo.

ISTRUTTORI DI EDUCAZIONE FISICA O LAUREATI IN SCIENZE MOTORIE

Lo stesso Decreto Istitutivo del C.d.L. in Scienze Motorie sancisce che questi operatori non possono operare nel campo delle professioni sanitarie, tra le quali è compreso il fisioterapista. Inoltre il Ministero della Sanità, in una sua nota, ha dichiarato che "il diplomato ISEF non trova legittimità in alcun modo ad operare nel settore terapeutico-riabilitativo, proprio del fisioterapista, giacché il primo, pur operando sul benessere del corpo, come pure opera la seconda figura, effettua interventi di ambito, per così dire, fisiologico, laddove l'intervento del fisioterapista mira, invece, attraverso l'intervento e le manovre terapeutiche a restaurare, per quanto possibile, la funzionalità di strutture fisiche colpite da forma patologica"...

NOTE FINALI

L'Associazione Italiana Fisioterapisti - Regione Sicilia si propone di intrattenere una proficua collaborazione con il Nucleo Anti Sofisticazioni (competenti su tutto il territorio della Regione), per ottenere la chiusura dei centri dove viene commesso abusivo esercizio di professione ed il sequestro della relativa attrezzatura.

CHIEDIAMO AI PAZIENTI DI VERIFICARE I TITOLI DELLE PERSONE CHE LI ASSISTONO.

DOCUMENTO COORDINAMENTO H E FISH

PROPOSTA RIVENDICATIVA AREA DISABILI AD INTEGRAZIONE DELLA PIATTAFORMA DELLO SCIOPERO GENERALE DEL 26 MARZO 2004 INDETTO DA CGIL-CISL-UIL

Prendendo atto dei punti che riguardano specificatamente le politiche per la Disabilità e la Riabilitazione contenuti nella Piattaforma unitaria CGIL CISL UIL Sicilia per lo sciopero nazionale e regionale proclamato per il 26 marzo, condividendone i contenuti, si dà piena adesione a tale manifestazione.

È importante stabilire delle sinergie tra tutte le Forze sociali per rafforzare la risoluzione delle problematiche che riguardano le Persone con Disabilità, nell'ambito dello sviluppo globale della società siciliana.

Per dare una reale svolta alla politica per l'handicap in Sicilia, per impostare una reale programmazione, che consenta, tra le altre cose, l'applicazione delle normative esistenti, per stimolare l'elaborazione, l'approvazione e l'esecutività del Piano triennale di interventi a favore dei portatori di handicap, di cui alle Leggi Regionali 68/81 e 16/86, e per rendere omogenei e funzionale i servizi e gli interventi sul territorio della nostra Isola è necessario:

- porre le premesse, affinché la Legge 328/2000 sia attuata anche in Sicilia nel più breve tempo possibile e rappresenti quello strumento operativo di raccordo tra il Piano triennale H e il Piano Sanitario Regionale così da realizzare un'integrazione effettiva tra i servizi sanitari e sociali per dare piena esecutività ai Piani di Zona nel territorio;
- applicare il Piano Sanitario Regionale soprattutto per quanto riguarda i disabili, secondo la norma dedicata a loro che prevede, appunto, nel paragrafo 5.5.13 l'integrazione dei servizi e degli interventi necessari nell'arco di tutta la vita degli stessi disabili, in linea con l'art. 14 della legge n. 328/2000;
- rendere concreta l'integrazione scolastica mediante l'intervento della Regione che, attraverso i suoi Enti Locali, deve fornire i servizi di supporto indispensabili, favorendo e sostenendo l'aggiornamento della didattica e l'attività formativa con qualificati interventi che coinvolgano tutti i soggetti impegnati nel mondo della scuola, per guardare, più che alle eccellenze, alle potenzialità degli alunni in difficoltà;
- riformare la formazione professionale per offrire ai disabili le giuste opportunità affinché gli stessi corsi non diventino comode, ma problematiche, aree di parcheggio;
- perseguire l'integrazione lavorativa applicando in primo luogo la legge 68/99 sollecitando non solo le aziende private, ma anche gli enti pubblici, per consentire l'inserimento lavorativo delle Persone con Disabilità;
- organizzare adeguatamente i servizi di riabilitazione affinché garantiscano ai disabili efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- ridefinire le regole per la concessione degli ausili che siano realmente parte integrante di un Progetto per il superamento della disabilità;
- realizzare i servizi socio-educativi diurni e le strutture residenziali alternative (case-famiglia, comunità alloggio, ecc.);
- tutelare i disabili gravi attraverso la creazione di un fondo di finanziamento regionale;
- sviluppare e potenziare il progetto del "DOPO DI NOI" per garantire i disabili che non hanno più una famiglia;
- garantire l'accessibilità a tutti i cittadini, compresi i disabili, sia negli edifici pubblici o aperti al pubblico sia nei mezzi di trasporto di linea urbana ed extra urbana, mediante una continua politica per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- garantire ed adeguare l'accessibilità alle nuove tecnologie informatiche;
- razionalizzare ed adeguare le risorse economiche rispetto alle priorità sopra elencate nel documento.

Il Coordinamento per i diritti degli handicappati nella Regione Siciliana, con i suoi molti aderenti e sostenitori e la Federazione Italiana per il superamento dell'handicap Regione Sicilia ritengono che la politica per l'handicap non si costruisce sulle "tessere", sulle opportunità e sulle divisioni partitiche di colore, ma va affrontata all'interno di un'ottica che garantisca una pari dignità a tutti i cittadini, in particolare a quelli, come i disabili, che ricadono, purtroppo, nell'area del bisogno.

Pensiamo, quindi, che tutta la società debba impegnarsi senza remore, con chiarezza e trasparenza nell'applicazione delle Leggi esistenti e nella realizzazione di un modello culturale e sociale e, perché no, anche politico, che favorisca l'emergere delle potenzialità inesprese anche per coloro che hanno più difficoltà, per garantire a tutti la possibilità di una vita dignitosa e serena **nel rispetto dei diritti**.

Prendendo spunto dalla Conferenza Intermediterranea avvenuta a Palermo il 27-28 novembre 2003, in attesa del 2010, desideriamo arrivare a questo avvenimento consapevoli di aver un ruolo attivo e propulsivo nel partenariato euromediterraneo.

Pertanto desideriamo promuovere, attraverso idee e progetti, un salto di qualità per il benessere di tutti i siciliani.

**Coordinamento per i diritti degli
Handicappati nella Regione Siciliana**

**Federazione Italiana per il
Superamento dell'Handicap
Regione Sicilia**

Impegno e partecipazione

L'attività di segreteria che mi ha visto impegnato nell'ultimo periodo purtroppo non è stata molto diversa dall'attività che ho svolto per diversi anni da vice presidente. La nuova strutturazione dell'Associazione ha portato alla sua trasformazione da Aitr ad Aifi e, da associazione nazionale, a cui seguivano le segreterie regionali, ad associazione federata di associazioni regionali. Ho detto purtroppo perché avrei dovuto svolgere dei compiti nella gestione dell'anagrafe dei soci che non è stato possibile trasferire da Palermo a Messina e, pertanto, devo ringraziare i colleghi che in sede hanno comunque continuato ad aggiornare l'anagrafica anche in mia assenza.

Ho continuato a svolgere il ruolo di vicepresidente in quanto ho dato il mio contributo al notevole impegno di rappresentanza che ha maturato l'Associazione e per il quale è necessario che il presidente debba essere talvolta in più posti contemporaneamente e nella nostra regione le distanze sono spesso talmente considerevoli da far pensare a lunghi e disagiati viaggi per garantire la presenza. Ho assistito ad una modificazione del modo di essere fisioterapista che a volte è stato inversamente proporzionale a quanto ottenuto. Nel senso che, se è vero che negli ultimi dieci anni abbiamo ottenuto che venissero codificate dal legislatore prima il Profilo professionale, poi l'iter formativo con l'istituzione della Laurea, quindi l'istituzione della dirigenza professionale ed anche che l'esercizio

professionale, per essere legale, debba rispondere anche al rispetto del codice deontologico, e tutto ciò ha fatto sempre più conoscere la nostra Associazione come un embrione di albo professionale. È successo, dicevo, che però i colleghi non sono stati pronti a seguire queste novità rilevanti, contestando sempre la mancanza dell'albo e dell'ordine, come se questo dipendesse dalla nostra volontà.

Noi vogliamo l'Albo e l'Ordine professionale di Stato, istituito dal Ministero di Grazia e Giustizia e la sua distribuzione sul territorio nazionale.

Anche relativamente agli aggiornamenti si sono viste delle novità interessanti: da sempre vi ricordo che si tengono corsi di aggiornamento, e da sempre si è cercato di chiedere l'aggiornamento alla fonte, invitando come docenti o relatori coloro che hanno elaborato e sperimentato direttamente le metodiche o le tecniche di intervento terapeutico. Per questo ho considerato al suo apparire l'ECM come una ventata di sostegno per incentivare quel modo di fare formazione continua. È successo, invece, che molti colleghi hanno visto questo come la necessità di andare al mercato e comprare i crediti al prezzo inferiore senza tenere in alcun conto se ciò che veniva proposto come aggiornamento fosse qualcosa a loro utile o in qualche maniera interessante. Noi vogliamo una formazione che rispetti lo specifico della nostra professione, fino alla Laurea Specialistica, che nel mondo risponde a percorsi formativi che vengono pro-

posti dalle università e dai centri di ricerca, a cui si affiancano gli approfondimenti delle metodiche e delle tecniche gestiti dalle società scientifiche che seguono i praticanti di queste specifiche applicazioni, fino a farli diventare tutor o formatori a loro volta.

Nel luglio del 1994 mi ricordo che noi dalla Sicilia abbiamo portato per le strade di Roma il più grande striscione che è stato allora scelto per fare da apertura del corteo dei terapisti, c'era tanto entusiasmo, tanta forza. Ciò ha portato ad un maggiore interesse della nostra professione alle fasi di pianificazione degli interventi sociosanitari sul territorio o alla modificazione della classificazione delle condizioni di salute che rendono più o meno difficile la partecipazione sociale dei soggetti da noi seguiti. Ma è successo che la partecipazione alle iniziative di tipo sociale oggi è spesso ridotta a coloro che hanno un ruolo all'interno della Associazione, e non al "popolo dei fisioterapisti", come se, solo chi è gravato della responsabilità di rappresentanza di un ufficio sociale, o di una sezione provinciale o di un gis, debba sentirsi coinvolto.

Nel futuro prossimo ci saranno grandi impegni per i fisioterapisti, sia per la lotta che bisogna sostenere per pretendere l'albo e l'ordine, sia per la speranza che siano sempre più presenti maestri di cultura e di scienza, certo che l'entusiasmo non sia spento, ma sia alla ricerca di un buon trampolino di lancio.

Filippo Cavallaro

L'AIFI Regione Sicilia ha, tra le sue finalità statutarie e le sue priorità sociali, il progetto di stabilire un

"PATTO PER UNA BUONA RIABILITAZIONE"

un'alleanza con gli utenti, le associazioni di volontariato, le istituzioni e con tutti coloro che hanno interesse a creare le condizioni per realizzare una buona Riabilitazione. Per questo collabora con le seguenti Associazioni:

Coordinamento per i Diritti degli Handicappati
sede legale: via Lombardia 4 - 90144 Palermo
tel. 091307426 - fax 0917300333
sede operativa: via Belgio 4/d - 90144 Palermo
tel. 091515326
e-mail: scripsi@coordinamento.191.it

Cittadinanzattiva Sicilia - rete di tutela Tribunale per i Diritti del Malato
Catania: via Pietro Mascagni 62
tel. e fax 095531923
e-mail: info@cittadinanzattivasicilia.it
Palermo: via Carmelo Onorato, 6
tel. 0917033876



A.I.F.I.
REGIONE SICILIA

Via M.se di Villabianca, 120 - 90143 Palermo - p.iva 04378710828 - c.f. 97077740823

Domanda di iscrizione 2004

Cognome _____
Nome _____ Codice fiscale _____
Comune di nascita _____ Prov. _____
Data di nascita _____
Indirizzo di residenza (Via/Corso/Piazza, ecc...) _____ n° civico _____
C.A.P. _____ Comune _____ Prov. _____
Recapiti abitazione: telefono _____ fax _____ E-mail _____
Sede di lavoro: _____
Recapiti lavoro: telefono _____ fax _____ E-mail _____

Titolo di Scuola secondaria superiore

Maturità classica o scientifica Maturità magistrale Maturità tecnica Altro

Iscrizione 2002 Si No N° tessera 2002 Prima iscrizione Rinnovo dopo interruzione

Parte riservata al Fisioterapista

Titolo Professionale

Scuola diretta a fini speciali Scuola regionale Diploma universitario Laurea

Sede di conseguimento _____

Sigla della Provincia della sede formativa _____ Anno conseguimento del Titolo _____

Tipo di impiego

- | | | | | |
|--|--|-------|---|--|
| <input type="checkbox"/> Dipendente S.S.N. | <input type="checkbox"/> a tempo indeterminato | _____ | [| <input type="checkbox"/> Funzioni professionali |
| | <input type="checkbox"/> a tempo determinato | | | <input type="checkbox"/> Funzioni di coordinamento |
| | | | | <input type="checkbox"/> Dirigente |
| <input type="checkbox"/> Dipendente struttura privata accreditata S.S.N. | <input type="checkbox"/> a tempo indeterminato | _____ | [| <input type="checkbox"/> Funzioni professionali |
| | <input type="checkbox"/> a tempo determinato | | | <input type="checkbox"/> Funzioni di coordinamento |
| | | | | <input type="checkbox"/> Dirigente |
| <input type="checkbox"/> Dipendente struttura privata | <input type="checkbox"/> a tempo indeterminato | _____ | [| <input type="checkbox"/> Funzioni professionali |
| | <input type="checkbox"/> a tempo determinato | | | <input type="checkbox"/> Funzioni di coordinamento |
| | | | | <input type="checkbox"/> Dirigente |
| <input type="checkbox"/> Libero professionista presso _____ | | | [| <input type="checkbox"/> Studio proprio |
| | | | | <input type="checkbox"/> Studio associato |
| <input type="checkbox"/> Disoccupato | | | | <input type="checkbox"/> Altro |

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, informiamo che i dati personali verranno utilizzati da AIFI per finalità associative. I dati verranno, inoltre, utilizzati da Riabilitalia Editrice e Società Scientifica Italiana F&R per l'invio delle riviste e la pubblicizzazione delle iniziative scientifiche; i dati potranno altresì essere trasmessi ad aziende del settore sanitario e riabilitativo, ivi comprese quelle dell'editoria, purché di comprovata serietà, per l'invio di informazioni commerciali, scientifiche e sondaggi di opinione. In qualunque momento, potrà consultare, far modificare, cancellare i suoi dati o semplicemente opporsi al loro utilizzo. L'utilizzo dei dati è concesso gratuitamente.

Data _____

Firma _____

Consegnare o spedire la presente domanda d'iscrizione come da indicazioni riportate sul retro

Mod. SN



A.I.F.I.
REGIONE SICILIA

Via M.se di Villabianca, 120 - 90143 Palermo - p.iva 04378710828 - c.f. 97077740823

ISCRIVITI!

▼
Per collaborare al lavoro svolto dall'AIFI

▼▼
Per ricevere la tessera associativa

▼▼▼
Per usufruire dei servizi che l'AIFI eroga in tutte le regioni e le provincie

▼▼▼▼
Per ricevere le riviste dell'Associazione

Modalità di versamento e di invio dei documenti per l'iscrizione

▼ **Effettuare** il versamento di **Euro 80,00** (Soci Ordinari) o di Euro **26,00** (Quota partecipazione Studenti)

sul c/c bancario n.540/9 presso il Credito Emiliano di Palermo sede - p.zza A. De Gasperi 25/a
ABI 3032 - CAB 4601 - intestato a A.I.F.I. Regione Sicilia - Via M.se di Villabianca, 120 - 90143 Palermo

Oppure sul c.c. postale n. 39785092 - intestato a A.I.F.I. Regione Sicilia
Via M.se di Villabianca, 120 - 90143 Palermo

Si raccomanda di specificare la causale del versamento

▼ **Compilare** il modulo, in doppia copia, in tutte le sue parti

▼ **Spedire** entrambe le copie corredate di:

1. fotocopia del versamento
2. fotocopia autocertificata del Titolo conseguito (per gli studenti il certificato di frequenza)
3. fotocopia della P. IVA (per i soli liberi professionisti)

A.I.F.I. Regione SICILIA

Via M.se di Villabianca, 120 - 90143 Palermo - Tel/Fax 091.303908